SAN SALVO: USCITA DA ARAP E SCONTRO ELETTORALE, TRE CONSIGLIERI MAGGIORANZA PRENDONO DISTANZE DA FDI

14 Ottobre 2023



L'AQUILA – "Il Comune di San Salvo, rinunciando alla partecipazione in Arap, non avrebbe più alcun peso politico nei processi di governo delle aree industriali e nella programmazione dei servizi. Di fatto, assisteremmo a quanto già vissuto con il Civeta. Non comprendiamo la ragione per cui una decisione tanto importante non sia stata argomentata e discussa con tutti i gruppi consiliari di maggioranza che, invece, lo hanno appreso dalla stampa".

Lo sostengono Nicola Di Ninni, esponente di Forza Italia, Alfonso Di Toro, entrambi del gruppo di maggioranza San Salvo Popolare e Liberale e Giancarlo Lippis, di Noi San Salvo consiglieri comunali di San Salvo, che di fatto si schierano contro il loro assessore, Gianmarco Travaglini, con delega alle Politiche industriali, vicino a Tiziana Magnacca, ex sindaco e presidente del consiglio comunale, candidata alle prossime elezioni regionali con Fratelli d'Italia. ex forzista ed ex leghista.

Travaglini aveva ieri lanciato bordate contro l'Agenzia regionale attività produttive (Arap) del presidente Giuseppe Savini, manager in quota Forza Italia, in regime di prorogatio, per la "malagestione", dell'importante area industriale di San Salvo, parlando di "strade senza alcuna regolare manutenzione, scarsa e insufficiente illuminazione, mancata pulizia degli spazi verdi" invocando l'uscita dalla gestione Arap.

Una vicenda che molti nel centrodestra collegano allo scontro interno in vista delle elezioni regionali di marzo, con Fdi che di fatto ha attaccato gli alleati.

Ed ora Forza Italia risponde. Scrivono i tre consiglieri, con l'azzurro di Ninni in testa: "È importante porre l'attenzione sulle numerose criticità che da tempo affliggono la nostra zona industriale e per cui auspichiamo azioni risolutive. Fatta questa premessa, riteniamo doveroso fare alcune precisazioni in merito alle nostre posizioni su una eventuale uscita del Comune di San Salvo da Arap.
Il recesso, ex art. 10 dello Statuto Arap, avrebbe quale effetto immediato quello di escludere il Comune di San Salvo dal potere di indirizzo che esercita nell'ambito dell'assemblea generale. Le aziende di San Salvo, nel contempo, non sarebbero esonerate dal pagamento dei canoni, nè la gestione delle infrastrutture di proprietà dell'Ente potrebbe essere acquisita dal Comune di San Salvo".

L'Arap, proseguono, "per Legge Regionale, è il soggetto gestore delle aree industriali come perimetrate nell'ambito della

pianificazione definita dalla Provincia con il PCTP. Tutt’altro discorso è immaginare che alcune zone del territorio, per aver perso la vocazione industriale, possano essere stralciate dalle aree industriali. Le infrastrutture di Arap rimarrebbero, dunque, ad Arap che continuerebbe a gestirle. Il Comune di San Salvo, rinunciando alla partecipazione in Arap, non avrebbe più alcun peso politico nei processi di governo delle aree industriali e nella programmazione dei servizi”.

“Di fatto assisteremmo a quanto già vissuto con il Civeta. Inoltre, sempre per effetto dell’art. 10 dello Statuto Arap, il recesso non attribuirebbe al Comune di San Salvo alcun diritto al rimborso degli apporti, della partecipazione o di frazioni di patrimonio netto. Per tutti questi motivi riteniamo che la strada maestra sia intavolare un discorso serio e concreto con Arap per salvaguardare tutte le aziende presenti sul nostro territorio affinché si risolvano le citate criticità.
Infine, non comprendiamo la ragione per cui una decisione tanto importante non sia stata argomentata e discussa con tutti i gruppi consiliari di maggioranza che, invece, lo hanno appreso dalla stampa”, concludono.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli